

L'AVVENTURA DI COVID

Liberamente ispirato alla realtà

Maestra Amanda



In un paese posto ad oriente del mondo, viveva un piccolo pipistrello di nome Fru Fru.

Fru Fru era un pipistrello un po' particolare: un po' più cicciottino degli altri e con le ali più corte degli altri! I suoi compagni di scuola lo prendevano sempre in giro e come se non bastasse, ogni cinque minuti, mentre stava insieme agli altri....eeeetciù!!! eeeeetciù!!! eeeeetciù!!! Aveva sempre un gran raffreddore! Le sue piccole ali non gli consentivano di coprirsi il musetto e così costringeva tutti gli altri a farsi scudo



con le loro, per non essere inondati di spruzzi da Fru Fru. Che disastro ogni volta! Per questo motivo i suoi compagni spesso lo allontanavano. Mentre il Gran Maestro faceva lezione, lo facevano sedere persino su un

ramo più lontano da loro. Per il suo....problemino, il nostro Fru Fru, veniva chiamato da tutti con un nomignolo : Etcìù.

Il nostro piccolo amico era molto triste perché non voleva eliminare la causa del suo raffreddore. Indovinate un po' chi era?

La causa del suo raffreddore era il suo migliore amico, Covid.

Fru Fru, una notte, svolazzando per il bosco, sentì una vocina stridula. Si fermò sul ramo di una grande quercia per ascoltare meglio quando....

"Ei tu!!! Ei tu!! Vieni qua giù da me!! Scendi da quel grande albero, vieni a farmi un po' di compagnia". Fru Fru scese pian piano a terra. Cercò di capire da dove venisse quella vocina. Ci vedeva poco, ma ci sentiva benissimo, quindi riuscì a scovare sotto una foglia un piccolo esserino tondo tondo con tante piccole zampette rosse che assomigliavano a delle minuscole ventose. Aveva due occhioni grandi, molto vigili e sempre aperti, come quelli di un serpente, una bocca spalancata da farlo sembrare molto affamato! Al di sopra dei suoi occhi aveva una piccola corona lucente.



"E tu chi sei?" disse Fru Fru girandogli intorno.

"Sono Covid, e tu come ti chiami?"

" Mi chiamo Fru Fru" rispose continuando a scrutarlo incuriosito.

Non aveva mai incontrato qualcosa di simile e nelle sue lezioni, il Gran Maestro dei pipistrelli, non aveva mai parlato di nessun animaletto che neanche lontanamente gli somigliasse.

Covid allora gli disse "Mi sono perso, non so come sono arrivato fin qui. Mi sento molto triste, posso stare un po' con te? Hai l'aspetto di un buon

pipistrello" . Fru Fru, che aveva un'anima gentile, tutto lusingato, gli consentì di salire sul suo nasino, così non avrebbe corso il rischio di perderlo.

"Stai tranquillo, non piangere, ti terrò con me per tutto il tempo che vorrai. Se durante il volo hai freddo, puoi rifugiarti dentro il mio naso", rispose. Covid era felicissimo della proposta, finalmente aveva trovato un amico! Si infilò così al calduccio, dentro il naso di Fru Fru e cominciarono a svolazzare e giocare insieme.

L'AVVENTURA DI COVID

2 episodio

liberamente ispirato alla realtà

Maestra Amanda

Covid si sentiva al sicuro nel nasino di Fru Fru. Quando aveva sete o voleva farsi un bel bagnetto, gli faceva un po' di solletico. Il suo amico iniziava a produrre muco e lui ne approfittava. Adorava sguazzare nel muco di Fru Fru! Quando voleva uscire fuori a prendere un po' di aria, gli faceva ancora più solletico finché Fru Fru.....etcìù!!! etcìù!!!...e Covid se ne usciva fuori. Ben presto però, Covid iniziò a sentire la voglia di conoscere altri amici. Appena Fru Fru arrivava a scuola, quel dispettoso lo solleticava a più non posso ed il nostro amico pipistrello iniziava a starnutire.

"Sempre io e te, tu ed io...voglio avere anche altri amici" continuava a ripetere a Fru Fru. Gli altri compagni pipistrelli però, di fronte ai suoi starnuti, si coprivano con le loro ali, utilizzandole come fossero degli scudi.



Covid era quindi destinato a rimanere legato a Fru Fru, che giorno dopo giorno diventava sempre più triste. I compagni più bulli lo prendevano in giro in maniera insistente, ma lui non voleva eliminare la causa del suo

perenne raffreddore, che era il suo amico Covid. Così, un giorno, decise di allontanarsi nel fitto del bosco alla ricerca di compagni di gioco migliori. Vola, vola....sbaaaammm! Andò a sbattere il musetto sul tetto molto spiovente di una casetta di legno.

Appena finito di vedere le stelle per la gran botta, si infilò tra un asse di legno e l'altro, riuscendo così ad entrare nella soffitta.

"Che bel rifugio" borbottò Fru Fru "caldo e asciutto".

Nella casetta viveva la signora Miu, un'anziana signora dai capelli argento. Miu era una nonnetta molto energica, con tanta voglia di fare e andare...

Un giorno, mentre stava in salotto di fronte al PC, impegnata nella solita lezione di yoga scaricata da Youtube, quella con il suo istruttore preferito, si accorse che dal soffitto di legno stava gocciolando qualcosa.



Allora, incuriosita, prese una scaletta e la posizionò sotto la botola della soffitta.

Dovete sapere che al piano di sopra, tutto il santo giorno, dormiva a testa in giù il nostro Fru Fru, attaccato con le sue zampette ad una trave del soffitto.

Mentre stava a testa in giù e russava come fosse un vecchio trattore, gli colava in continuazione il naso.

Così, cola, cola, cola...aveva fatto una pozza al piano di sotto!

Ad un certo punto, la signora Miu iniziò a salire con cautela un gradino dopo l'altro la sua scaletta, aprì pian piano la botola cigolante e.....





....."AAAAAAAAAAAAA!!!!

Miu, arrivata fin sopra, al buio, finì proprio addosso a Fru Fru, che si svegliò per l'urlo disumano, spalancò i suoi occhietti e anche lui per la paura emise un fischio assordante come quello dell'arbitro di fronte ad un rigore!!!

E subito dopo...EEEEEEEEttttttccciùuuuuu!!!! La paura gli aveva fatto fare uno starnuto da guinness dei primati! Così grande, ma così grande, da bagnare tutta la faccia della signora Miu.

Proprio con quello starnuto, Covid era volato via dal nasino di Fru Fru ed era finito dentro quello della nonnetta sprint, che totalmente inconsapevole del fatto, spaventatissima, scese di corsa dalla scala dando una gran sederata per terra.

Fru Fru si era accorto immediatamente che il suo amichetto era uscito, perché il suo naso era diventato improvvisamente asciutto.

Cominciò a chiamare "Covid, Covid, dove sei finito?"

"Sono quaggiù" rispose lui " con la signora Miu. Finalmente posso andarmi a fare un bel giro e conoscere anche altre persone. Ciao oooooo, scusami amico caro, ma sempre io e te, tu ed io...ho deciso di movimentare un po' la mia vita ! E poi, la signora Miu ha un naso grande, dei polmoni enormi e

tu invece sei così piccino...Per un po' rimarrò con lei, ma Fru Fru caro, non ti dimenticherò " .

Il nostro Fru Fru, triste triste, se ne tornò nel bosco, alla ricerca di altri amici che gli facessero compagnia.

L'AVVENTURA DI COVID

3 episodio

Liberamente ispirato alla realtà

Maestra Amanda

La signora Miu era una gran gironzolona. Amava andare spesso al coloratissimo mercato del villaggio, dove trovava frutta e ortaggi freschissimi, tutti esposti sui banchi in maniera così ordinata da sembrare un mosaico.



Amava fermarsi a lungo a chiacchierare con i suoi amici e ricordare, sorridendo, episodi divertenti della loro gioventù. Ma



soprattutto, amava ballare!!! Aspettava sempre con ansia il giovedì

pomeriggio, quando al centro anziani, la scuola di ballo più famosa della vicina città, inviava i suoi bravissimi insegnanti a dare lezione.

Riuscivano a far ballare persino quelli sulla sedia a rotelle!!

La signora Miu aveva stretto amicizia con moltissimi nonnetti, ma lei era la più sprint di tutti e tutti la cercavano per la sua simpatia e l'energia positiva che sapeva trasmettere.

Ahimè, ben presto però, cominciò a trasmettere anche qualche altra cosa....

Mentre andava in giro per tutta la città, la nonnetta sprint starnutiva in continuazione. Eeeetciù! Eeeetciù!

"Accidenti che brutto raffreddore mi sono presa", pensava tra sè e sè...."Avrò preso freddo dopo la lezione di danza....o dopo quella di yoga...o dopo...il footing....mah..."

Il suo raffreddore diventava sempre più insistente e le persone attorno a lei non avevano le ali come i pipistrelli per farsi scudo. Cercava di trattenersi, ma piccoli spruzzi finivano comunque qua e là.

Un giorno, Miu pensò di proporre ai suoi amici una vacanza tutti insieme. Un viaggio speciale, in luoghi che mai nessuno di loro aveva visto.

"Dove vi piacerebbe andare?" chiese .

" In Australia!" disse uno, "Non mi pare il momento...sta bruciando in questo periodo" rispose un altro.

"Allora andiamo in Europa" propose Miù. Si levò un coro di "Sìiiii!!!!"

Benissimo, erano tutti d'accordo. Ma ora bisognava scegliere il Paese e si procedette a votazione per alzata di mano.

"Chi vuole andare in Francia?"

"Io", "Io", "Io"

" Andiamo in Germania?"

"Io voto sì" , " Anche io", "Io", "Io"

" Non sarebbe meglio la Spagna? Il clima è più mite in questo periodo"

" Giusta osservazione, chi vota?"

"Io","Io", "Io", "Io", "Io"

" Ma se andassimo in Italia? Il sole, il mare, la storia, le opere d'arte, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.....e soprattutto...pizza e spaghetti a volontà!!!!

" Certo Miu, come sai essere convincente tu...."

"Voglio andare io!", "Io", "Io", "Io", "Io", "Io", "Io", "Io", "Io", "Io", "Io"





I'Italia. Erano tutti
emozionatissimi!

Insomma....Un plebiscito!
Fu così che ben presto, si trovarono
in aeroporto, con passaporto in mano,
trolley al seguito, in partenza per



L'AVVENTURA DI COVID

4 episodio

liberamente ispirato alla realtà
Maestra Amanda

Covid che fine avrà fatto, vi chiederete voi?

Dovete sapere che da quando alloggiava nel naso della signora Miu, era felicissimo. Era come un bambino a Gardaland!!! Zompettava di qua e di là, saliva su e poi giùuuuuu, come su uno scivolo gigantesco, dalla laringe fino ai polmoni della inconsapevole Miu. Tornava su e poi di nuovo giù, tutto il giorno!! Era fantastico!! Non si era mai divertito tanto, ma soprattutto, fece una scoperta eccezionale.

Si rese conto di essere magico...sì, proprio magico, avete capito bene.

Poteva volare da una persona all'altra e mentre saltava, aveva il potere di moltiplicarsi. I giorni passavano e Covid diventava sempre più agile nel salto e più forte nella presa. Sarà stato lo yoga insieme alla signora Miu? Chissà....

Saltava su una persona, lasciava la sua impronta e....puff! Appariva un clone di Covid, identico a lui! Poi un bello slancio su un'altra persona e puff! Ecco apparire un altro Covid, che zompettava via e un altro e un altro ancora!! Si stava moltiplicando a dismisura.

La sua forza cresceva di giorno in giorno come la sua corona. Si sentiva un gran Re, un Re con tanti sudditi. Aveva creato un esercito di tanti piccoli Covid.

Il potere cominciava a dare alla testa al nostro Covid, che stava diventando malvagio.

Gli esseri umani intanto si ammalavano. Il raffreddore si trasformava in un malessere sempre più grave. Molti anziani e le persone più deboli morivano.

Covid era diventato aggressivo per la sete di potere che sentiva dentro. Più quella sete



cresceva, più la sua corona diventava grande.

Aveva deciso di conquistare tutto il mondo!

In oriente moltissime persone si ammalavano, gli ospedali si riempivano e i medici non sapevano più cosa fare.

Nel frattempo l'allegria compagnia di Miu stava atterrando all'aeroporto di Milano Malpensa . L'aereo era pienissimo di persone, figuratevi la felicità



di Covid , che durante il lungo viaggio continuava a saltare su tutti i passeggeri creando decine e decine di piccoli Covid identici a lui. Si divertiva come pazzo, su e giù per i nasi, la laringe ed i polmoni dei passeggeri.

La sua corona stava diventando enorme.

Iniziava a sentirsi il Re del mondo.

Tutti i passeggeri scesero dall'aereo per tornare a casa dai loro cari. Miu ed i suoi amici salirono su un bus che li aspettava per portarli in tour dal nord al sud dell'Italia, isole comprese!! Salutarono altri gruppi conosciuti a bordo diretti altrove e via!!! L'avventura italiana poteva iniziare!

Tutti passeggeri di quell'aereo, una volta tornati a casa, cominciarono a starnutire e tossire, compresi diversi amici di Miu a bordo del bus.

"Sarà stata l'aria condizionata del boeing?" pensavano molti.....

Covid dentro ognuno di loro, perfido, sghignazzava.

La signora Miu ed i suoi amici si fermarono in autogrill, in un hotel, poi in un altro, in un supermercato, in un ristorante e poi in una pizzeria, in un outlet, in un museo, in metropolitana. Prima in una città, poi in un'altra e un'altra ancora. Covid continuava a zompettare allegro e moltiplicarsi all'infinito ovunque.

In una giornata di sole, il tour arrivò a Roma, ma per la nonnetta sprint la giornata non era affatto bella. Il raffreddore era diminuito, ma in compenso la tosse aumentava. Aveva molto caldo, ma non erano i raggi del sole....era un gran febbrone!! Stessa sorte per il compagno seduto accanto a lei.





Fu così che dall'hotel a 4 stelle nel bel centro di Roma, finirono direttamente in ospedale!!! Che sfortuna, aveva risparmiato tutta la vita per quella vacanza....

In ospedale i medici facevano tutto il possibile per curarli, ma non riuscivano a farli stare meglio.

Doveva essere una malattia sconosciuta, venuta da lontano.

Fecero loro dei prelievi di sangue e dei tamponi, sì ragazzi, avete capito bene, quei cotton fioc lunghi lunghi che ogni tanto il medico ci infila in bocca prima di prescriverci la medicina giusta.

I dottori inviarono con urgenza la provetta di sangue ed i tamponi al laboratorio più all'avanguardia di tutta la capitale.

L'AVVENTURA DI COVID

5 episodio

liberamente ispirato alla realtà

Maestra Amanda

Nel laboratorio, lavorava una giovane ricercatrice. A guardarla bene, somigliava proprio alla sua terra. Aveva gli occhi grandi, del colore delle castagne e i capelli di un color nocciola lucente, con mille sfumature. Chi era? Era Katiuscia, la biologa della Tuscia!!!



Si era laureata con tanti sacrifici da parte della sua modesta famiglia. Anche lei ne aveva fatti parecchi, perché, oltre a studiare, si arrangiava a guadagnarsi qualcosina facendo la cameriera in un piccolo ristorante del centro

storico.

Katiuscia era una ragazza molto determinata e molto dotata. Ben presto, riuscì a firmare un contratto di lavoro a progetto, proprio con il laboratorio più all'avanguardia di Roma. Quel giorno era felicissima, le sorridevano gli occhi, come solo lei sapeva fare. Anche se la sua retribuzione era minima, poteva finalmente fare quello che amava, la ricercatrice!! Pazienza per i soldi...avrebbe rinunciato a qualcosa, ma ne valeva di certo la pena.

Di lì a qualche giorno, arrivarono in laboratorio, proprio sulla sua postazione di lavoro, delle provette da analizzare. Erano quelle dei due signori orientali che avevano una strana malattia... Mentre guardava dentro il suo



microscopio, ad un certo punto sentì una vocina.

"Ei tu! Ei tu!"

Katiuscia si voltò credendo che qualcuno fosse entrato nella stanza. Non c'era nessuno...

"Devo essere stanca", pensò tra sé e sé, "meglio se vado a prendermi un caffè qui fuori al distributore..."

"Ei tu! Ei tu!!! Dove pensi di andare senza di me???"

Katiuscia si guardò di nuovo intorno. La vocina insistente la chiamava.

"Sono qua sotto, rimettiti immediatamente dietro quella lente gigante!!!"

"Chiunque tu sia, si chiama microscopio, M I - C R O - S C O - P I O" sillabò.

Katiuscia si mise di nuovo guanti, occhiali e mascherina ed iniziò ad osservare con molta attenzione il materiale del tampone che poco prima aveva iniziato ad analizzare.

C'era qualcosa che non aveva mai visto o studiato....

"Ciaoooo, mi vedi ora?"

"E tu chi diavolo sei? Sembri un virus...."

"Sembro un virus? Piano con le parole baby...sono il re dei virus!"

"È per via della corona che porti? Come ti chiami? E soprattutto cosa ci fai qui?"

"Una domanda per volta signorina. Mi chiamo Covid-19 e sono il re dei virus, perché presto avrò tutto il mondo ai miei piedi! Vedi la mia corona come è grande, come la mia forza ed ogni giorno cresce, sempre di più. Ma entriamo un po' in confidenza, tu come ti chiami?"

"Sono Katiuscia, la biologa della Tuscia" si presentò sorridendo.

"Della che...? Sai sono straniero, vengo da lontano..."

"La Tuscia è il territorio di Viterbo e della sua provincia,

dove c'è il palazzo dei Papi, il quartiere medievale di San Pellegrino, ci sono le terme, il lago di Bolsena, quello di Vico, Bagnoregio, Vulci, gli Etruschi....ma non ti





preoccupare, neanche molti connazionali lo conoscono, ti perdono" concluse ironizzando.

"Perché non ti togli quella mascherina e mi fai salire sul tuo bel nasino? Così potrò vedere da vicino i tuoi occhioni..." disse Covid.

"Non mi passa neanche nell'anticamera del cervello! La mamma si è sempre raccomandata di non dare confidenza agli

estranei. Ma, toglimi una curiosità, perché ti chiami Covid-19?"



"Perché sono il diciannovesimo figlio!!"

"Ma non sarai mica tu il responsabile di tutto il malessere della signora Miu e di tantissime altre persone?"

"Arguta la ragazza! Come hai fatto a capirlo? Io sono invincibile! Ovunque mi appoggio e lascio la mia traccia, lì mi moltiplico, all'infinito!!!

Ed ora che siamo più in confidenza, che sai tante cose di me....togliti quella mascherina bellezza"

"Fossi matta" rispose lei "ricordi cosa dice la mamma? NON DARE CONFIDENZA AGLI ESTRANEI. E per oggi, credo proprio di avvertene data abbastanza. Beh, si è fatto tardi, bisogna che rientri a casa. I miei coinquilini mi avranno data per dispersa. A domani"

"Ei non lasciarmi qui da solo, odio stare solo, Kaatiusciaaaa!!"

Kastiuscia chiuse la porta del laboratorio a doppia mandata e andò di corsa ad informare il responsabile del laboratorio della sua straordinaria scoperta.

"Ti giuro prof, un virus così non si era mai visto prima!! È lui che sta facendo ammalare tutte queste persone"

"Sentivo che avresti portato cose buone Katiuscia, ho sempre avuto grande stima di te. Dobbiamo assolutamente neutralizzare questo Covid-19"

Tornata con il fiatone nella stanza dell'appartamento al sesto piano senza ascensore (l'affitto costava meno), che condivideva con altri universitari,

tirò fuori il telefono da quella borsa più grande di lei. Sembrava quasi ci volesse infilare tutto il suo mondo, così da averlo a portata di mano.

"Pronto mamma..."

" A st'ora fija cara?" rispose in dialetto "O è successa 'na disgrazia o hae finito le sòrde..." (A quest'ora figliola? È accaduta una disgrazia o hai finito i soldi...)

"Buona la seconda! In effetti...nel portafoglio mi sono rimasti solo i santini che mi hai dato quando ho cominciato l'università, neanche andassi in guerra...." rispose sorridendo "quindi se non mi ricarichi la carta, domani non riesco a fare la spesa..."

"Provvedo subito" disse la mamma preoccupata .

"Tranquilla mamma, arriveranno tempi migliori, te lo prometto. Sai che oggi ho fatto una scoperta eccezionale? Devo assolutamente trovare una soluzione per annientare un brutto virus venuto da lontano"

"Allora coccarè, raccomandate a quarche Santo bono, che per tu lavoro de sicuro t'aiuterà. Stavo giusto giusto co' la corona 'n mano" (Allora bella di mamma, per il tuo lavoro raccomandati a qualche Santo, vedrai che ti aiuterà. Stavo proprio con la corona tra le mani)

"E no è....pure tu con la corona noooo"

" Ma che stae a dì....c'ho 'n mano la corona del Rosario, lo sae che tutte le sere a 'st ora prego. Me riccomanno, prega pure tu" (Ma cosa stai dicendo...ho in mano la corona del Rosario, lo sai che tutte le sere a quest'ora prego. Mi raccomando, prega anche tu).

Seduta sul letto, tirò fuori veramente tutti i santini che la mamma gli aveva infilato ovunque in quegli anni.

Cominciò : "Padre Pio, no; Santa Rita, no; Santa Lucia, no ci vedo ancora; Sant'Antonio, no il cane sta bene; San Pasquale Baylonne protettore delle donne, no, ancora non cerco marito, la Madonna di Pompei, non vorrei scomodarla; Santa Rosa, sì, Santa Rosa sìiii!!"

Concentrò tutte le sue energie positive e cominciò a ripetere nella sua testa "Te prego Santa Rosa, famme strolica' quarche cosa!"(ti prego Santa Rosa, fammi trovare la soluzione giusta)

Con questo pensiero si infilò sotto le coperte, sfinita dalla giornata intensa e dalle 12 rampe di scale, che a fine giornata non erano proprio il massimo.

L'AVVENTURA DI COVID

6 episodio

Liberamente ispirato alla realtà

Maestra Amanda

Katiuscia cadde immediatamente in un sonno profondo.

Si trovò così sulla spiaggia di Montalto di Castro, dove fin da piccola trascorreva le sue estati. Giornata di sole perfetta, la brezza leggera le sfiorava la pelle...che sensazione di benessere....Iniziò dopo un po' ad avere sete. Era arrivato il momento della sua Coca0. Aprì gli occhi nascosti dietro i suoi occhialoni da sole, cercò le sue ciabattine, non c'erano più! Era distesa sul bagnasciuga ed un'onda si era portata via i suoi infradito preferiti..."Accidenti" pensò "dovrò andare scalza fino bar..." Vide l'orario, erano quasi le 12.00, si alzò dal suo telo, iniziò a camminare per attraversare sulla larga spiaggia e "AAAAA, ahia, ahia, povera me!" urlava saltando come una pazza qua e là, tra un lettino e l'altro.

Un gruppo di ragazzi le facevano il verso con un noto tormentone estivo. "La sabbia brucia, brucia, brucia, la sabbia brucia, brucia, brucia"



Tutta scocciata e con una gran sensazione di calore ai piedi si svegliò di colpo....stava sognando! Guardò per terra per cercare le sue ciabatte, vide un petalo di rosa ed iniziò a gridare "Ho trovato! Ho trovato! Grazie Santa Rosa! Ho l'idea giusta!! Lo sapevo che non mi avresti abbandonata!". Aveva svegliato dalle urla anche la sua vicina di stanza, da lei soprannominata Vesuvio per via della sua pettinatura rasta arroccata da un elastico sulla sua

testa come una pianta e chiaramente, per la sua provenienza partenopea.

"Buongiorno Vesuvio!" urlò Katiuscia

"Buongiorno Tuscia!!" rispose lei a tono guardandola come fosse un marziano mentre la investiva lungo il corridoio e correva via, giù per le scale.

"L'ho sempre detto che a questa le manca un venerdì...è proprio un personaggio", borbottava Vesuvio trascinandosi in pigiama e ciabatte verso la cucina.

Katiuscia raggiunse di corsa il suo laboratorio, infilò guanti, occhiali e mascherina.

"La mia intuizione deve funzionare....per forza!" continuava a ripetersi.

"Bentornata dolcezza!" disse Covid "ero sicuro che non potevi stare senza di me..."

"Buongiorno Covid-19" rispose lei.

"Covid va bene lo stesso...siamo in confidenza. Questo è il nostro secondo appuntamento baby. Guarda un po' come sono attraente stamattina?"

Katiuscia si mise al suo microscopio. "Eccoti qui Covid, ti vedo...ma sei cambiato"



"Ho indossato solo per te la mia corona più grande, quella all'ultimo grido. I miei sudditi mi hanno informato che sono riusciti a creare milioni di me. Sto per diventare il re del pianeta e questa è la corona che più mi si addice. Non ti pare?"

"Di sicuro Covid", rispose lei.

"E allora togliti la mascherina e fammi saltare sul tuo nasino"

"Lo farò soltanto se riuscirai a conquistarmi con le tue doti di ballerino"

"E se io faccio questo ballo poi mi farai saltare sul tuo nasino?"

"Ma certo!"

"Eccommi qua, sono pronto, nulla è impossibile ad un Coronavirus"

"Per fare questo ballo bisogna mettere sul vetrino un po' di questo liquido caldo, vedrai che divertimento!"

Così Katiuscia iniettò una sostanza calda sotto le zampette a ventosa di Covid e.....

"Ai, ai, ai che dolore, mi bruciano le zampette! ahia!!! ahia!!"

"Vedi come salti bene? Bravo, bravo, salta così, ancora di più".



Katiuscia rideva a più posso, quando finalmente l' enorme corona saltò in aria e ricadde a rovescio sopra Covid che rimase imprigionato sotto.

"Evviva ce l'ho fatta, ce l'ho fatta, sono riuscita a d imprigionarti!"

"Liberami ragazzina!" si dimenava Covid

sotto la sua corona.

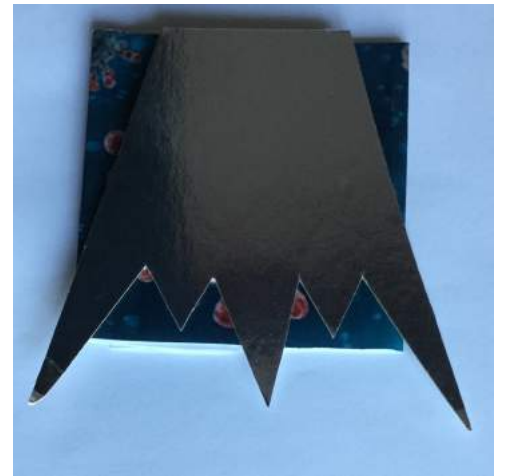
Non riusciva ad uscire da sopra perché era bello rotondetto e tantomeno ad uscire da sotto le sbarre.

"Rimarrai lì per sempre" disse con orgoglio la nostra biologa "imprigionato dentro la tua corona, all'interno dalla tua malvagità".

L'intuizione di Katiuscia consentì di creare un medicinale che facendo riscaldare e saltare quel virus malefico riusciva a renderlo innocuo imprigionandolo.

La nostra biologa venne festeggiata in tutto il mondo per la sua scoperta, che avrebbe consentito di salvare milioni e milioni di vite umane.

Venne invitata anche al Quirinale dal Presidente della Repubblica, che le consegnò la più alta onorificenza.



Ma in tutto ciò ci siamo dimenticati di qualcuno?

Che fine avrà fatto Fru Fru, il nostro pipistrello cicciottello?. Se non ricordo male lo avevamo lasciato in una foresta della Cina.

Proviamo a chiamarlo tutti insieme....

"FRU FRU! FRU FRU dove sei finito?"

" Eccomi qua"

" E a te cosa è successo?"

" Visto che ero rimasto senza il mio amico Covid, sono tornato a trovare i miei compagni di scuola. Il raffreddore si era passato e siccome si erano pentiti di avermi schernito, mi hanno accolto con tanti abbracci e con un gran girotondo"

" Mi fa molto piacere, sul tuo musetto si può leggere tanta felicità. Sei sicuro di averci raccontato tutto?"



"Veramente.... ho incontrato una pipistrellina davvero deliziosa, Liu, la mia anima gemella, amore a prima vista!!"

" Cosa ti ha fatto innamorare?"

" È deliziosa, mi fa tanta tenerezza perché ha lo stesso problemino che avevo io"

" Quale problemino Fru Fru...."

" Mentre stavamo facendo il girotondo tutto insieme ha cominciato a fare... eeeeetciù!

eeeeetciù!!!"

"Noooooooo! Attenzione Fru Fru che la storia ricomincia"

" E no, cari bambini, perché Lia, quando deve starnutire alza le alucce, prima la destra, poi la sinistra e poi eeeeetciù! Starnutisce dentro...Provate anche voi! Niente più spruzzi e virus addosso agli altri!"

